



Casato Antinolfi

Il Casato Antinolfi ai nostri giorni.

COMUNICATO STAMPA del 27.10.2019

A chi come molti passeggiano in via S. Francesco di Viggianello (PZ) per recarsi a visitare il Castello, può capitare di soffermarsi a guardare in alto la bandiera del Casato Antinolfi sventolare su una delle sedi del Casto. Potremmo addentrarci in particolari storici sconosciuti, potrebbe sembrare essere qualcosa del passato. L'Imperiale Casa ci restituisce invece un'immagine viva di persone rappresentanti di diverse Nazioni del mondo, radunate per riflettere sull'identità e la missione dell'Imperiale Casa, a partire da quella spiritualità che nel quotidiano di ciascun attualizza il motto: "MEMENTO AUDERE SEMPER". La Casa Imperiale e le Chiese Ortodosse da un lato, e gli Ordini Dinastici di Collana dall'altro, non sono state create lungo la storia per custodire qualcosa di archeologico o di antico, ma la vita concreta dei nostri fratelli e sorelle nelle terre visitate dalla presenza del Salvatore, dalle quali sono giunti a noi il tesoro prezioso della creazione. Vorrei che questo non sfuggisse, perché ad un primo sguardo potrebbe apparire soltanto il legame stabile che la Casa e i Suoi Ordini intrattiene per sostenere la vita stessa della Casa, specie a partire dalla sua legittimazione in Italia e nei 156 paesi facenti capo alla Convenzione di New York del 10 giugno 1958, nel 2019 con la sentenza nr. 15/2019 R.G. del 18.09.2019 del Tribunale Arbitrale presso la Suprema Corte di Giustizia Nobiliare Arbitrale di Firenze e con deposito e registrazione presso il Tribunale Ordinario di Lagonegro al nr. 22/2019 R.A.A. del 23.09.2019 e pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Basilicata nel nr. 36 del giorno 01.10.2019 pagina nr. 216, i cui meriti va ascritta anche la rivitalizzazione proprio delle attività dei Nobili della Corte e dei Cavalieri perché fosse più organico ed aggiornato il loro modo di sostenere la vita. Va espresso un particolare e doveroso riconoscimento infine ai due Ordini dinastici più importanti della Casa, l'Ordine Imperiale della Gran Croce Dei Cavalieri Medievali di Kamchadal e Transnistria e il Serenissimo Ordine di Malta e Cilicia, per lo sforzo straordinario espresso in collaborazione con altri organismi delle chiese Ortodosse che hanno riconosciuto e legittimato la Casa per contribuire al lavoro di riorganizzazione non soltanto amministrativa della Casa ma adeguarla a livello degli standard internazionali attraverso il lavoro di alcuni professionisti specializzati, oltre al decisivo apporto che si auspica possa continuare per raggiungere la piena sostenibilità. Sono certo che la

Casa Imperiale unitamente alla Corte continuerà a sostenere il prezioso operato nei secoli . Infatti la Sentenza del Tribunale ha definitivamente legittimato e riconosciuto in Italia e nei 159 paesi facenti capo alla Convenzione di New York del 10 giugno 1958, entrata in vigore il 7 giugno 1959 e ratificato dal Parlamento italiano con la legge n. 62 del 19 gennaio 1968 (con efficacia stabilita a partire dal 1° maggio 1969), tutti i titoli Nobiliari del Principe Mauro VIII Antinolfi e gli Ordini Cavallereschi Dinastici detti di Collana non nazionali della Casa . Tutti i titoli del Principe Mauro VIII Antinolfi sono muniti di **Fons Honorum**, ereditaria in linea sia maschile che femminile di primogenitura all'infinito, con trattamento di Altezza Serenissima e Don. e trattamento, diritti e prerogative: Sua Maestà Imperiale e Reale (S.M.I.R.), Altezza Reale e Imperiale (S.A.R, I.), Altezza Serenissima S.A.S., Eccellentissimo, Don e Dom; la dignità di Gran Difensore della Cristianità. Il diritto di qualificarsi Capo di nome e d'Arme della Reale e Imperiale Casa Medievale Antinolfi VIII di Kamchadal e Transnistrai e delle 198 province dell'Impero Medievale Russo; tutte le qualifiche, trattamenti gli spettano per diritto ereditario con il diritto e facoltà di usare gli stemmi; le prerogative sovrane connesse allo jus imperii, jus gladii, jus maiestatis e jus honorum, con facoltà di conferire titoli nobiliari, con o senza predicato, stemmi gentilizi, titoli onorifici e cavallereschi relativi agli ordini equestri dinastici, nonché di creare nuovi ordini; la prerogativa sovrana di concedere, a cittadini maggiorenni di sesso maschile o femminile, titoli nobiliari della propria Casato, con l'attribuzione del diritto di cognomizzare i predicati di detti titoli, nei modi e nei termini stabiliti dalle norme sul nome; le qualità di soggetto materiale e di diritto pubblico internazionale (Capo di Stato, pleno jure) e di Gran Maestro degli ordini dinastico - familiari ergo non nazionali ai fini della legge 3 marzo 1951 n. 178.

L'Addetta Stampa della Casata